



Visita pastorale e Ordini Sacri

Domani inizia nella parrocchia Sant'Albina Vergine e Martire a Scauri di Minturno la visita pastorale che si concluderà domenica prossima 14 febbraio. Domenica 6 marzo, presso il Santuario di San Nilo a Gaeta, il seminarista Giuseppe Montagna sarà ammesso fra i candidati agli Ordini Sacri del diaconato e del presbiterato.

Quaresima. Un periodo dell'anno segnato da celebrazioni ecclesiali e riti popolari in tutto il Golfo

Un cammino pasquale da percorrere insieme



Un tempo carico di attesa e di speranza. Tra i simboli più diffusi c'è l'uovo, che dall'antichità è segno di rinascita a vita nuova

DI LOREDANA TRIANELLO

Il tempo della Quaresima e di Pasqua è una particolare parte dell'anno liturgico in cui si incontrano tantissime tradizioni ecclesiali ma anche popolari. Le tradizioni pasquali nella nostra diocesi sono molto radicate nonostante lo scorrere del tempo. In tutte le città e i paesi la santa Pasqua rappresenta un momento di incontro e dello stare insieme con tutta la comunità. Nella nostra diocesi, per esempio, nel giorno del venerdì Santo lungo le vie principali della città si svolge la processione del Cristo morto, il cui feretro è seguito dalla Madonna Addolorata nel tipico vestito nero e sul petto ha cucito il cuore in argento trafitto da sette spade. È un vero e proprio corteo funebre. Nella domenica delle Palme si svolge la sacra rappresentazione della Passione di Gesù Cristo. Nella diocesi sono inoltre da ricordare: la passione vivente che si svolge a Castelforte e la processione di Cristo morto a Formia che è molto sentita e partecipata dalla popolazione; la parrocchia di Sant'Erasmo e l'associazione culturale Sant'Erasmo Vescovo Martire, da circa 25 anni mette in scena la passione di Cristo che quest'anno avrà luogo il 13 marzo nel centro di Castellone, nella zona Cancelli e a piazza Sant'Anna. A Fondi, presso la chiesa di Santa Maria si

terrà la processione di Cristo morto. Molto particolare è l'adorazione della croce in stile taizé presso la parrocchia di San Paolo a Fondi. Legate alla "Santa Pasqua" ci sono poi le tradizioni popolari: infatti a Formia, si prepara un pane con finocchio che viene chiamato pane di Pasqua ed il sacerdote lo offre ai chierichetti ai quali ha fatto la lavanda dei piedi e ancora tra le tradizioni culinarie di Formia troviamo la pigna che è un biscotto di pasta frolla a forma di ciambella con al centro un uovo e decorato con confettini colorati. In

I giorni della penitenza

Non si sa con certezza dove e come sia sorto questo periodo di tempo che i cristiani dedicano per la preparazione alla Pasqua. Sappiamo soltanto che ha avuto uno sviluppo lento e progressivo. Nella chiesa primitiva e fino al II secolo la celebrazione della Pasqua era anticipata da uno o due giorni di digiuno. Comunque tale digiuno sembra fosse orientato non tanto alla celebrazione pasquale quanto all'amministrazione del Battesimo che pian piano veniva riservata alla vigilia pasquale. La prassi del digiuno era indirizzata innanzitutto ai catecumeni e poi estesa al ministro del Battesimo e a tutta la comunità ecclesiale. Tale digiuno non aveva scopo penitenziale ma ascetico-illuminativo. La tradizione della quaresima con inizio 40 giorni prima risale, invece, alla fine del IV secolo ed era riservata ai penitenti.

tutta la diocesi, invece, è molto sentita l'influenza napoletana e allora in questo periodo si preparano le pastiere, il tortano, tipico ciambellone pasquale, le pigne... Inoltre gli altari della deposizione sono ornati con piantine di grano fatte crescere al buio durante la quaresima. Diversi sono i fedeli che il giovedì sera praticano la devozione della visita a sette diversi altari della deposizione. Nel giorno di Pasqua

non possono mancare le tradizionali uova di cioccolato. L'usanza dello scambio delle uova ha origini lontane, prima dell'avvento del Cristianesimo. Per i popoli antichi, il prodotto della gallina era simbolo di vita e di rinascita. Portare uova in dono risale agli antichi Persiani e la tradizione si è diffusa in Egitto e in Grecia. Le prime uova decorate risalgono addirittura all'antica Cina. Solo nel Medioevo, però, il dono delle uova decorate cominciò ad affermarsi come tradizione pasquale. Nel Medioevo, l'uovo pasquale divenne anche un oggetto di lusso: realizzato con metalli preziosi come l'argento, Edoardo I ne commissionò 450 esemplari proprio in occasione della Pasqua. L'attenzione al lusso e alla preziosità dei materiali rimase intatta fino al 1800, con il famoso uovo di Peter Carl Fabergé: un esemplare di platino smaltato, contenente un secondo uovo in oro e due doni. L'usanza dell'uovo di cioccolato affonda le sue radici in Francia, alla corte del Luigi XIV, in quel periodo le uova erano piene. Nella forma attuale, vuote con la sorpresa, sono state realizzate prendendo spunto dall'uovo di "Fabergé" nell'800. Ma al di là del consumismo e delle mode la Pasqua resta la festività su cui si fonda il nostro credo, poiché la Pasqua è la solennità cristiana che celebra la risurrezione di Gesù, con l'instaurazione della Nuova alleanza e l'avvento del Regno di Dio. Invece, la Pasqua ebraica, nel Vecchio Testamento, celebra la liberazione degli Ebrei dall'Egitto e riunisce due riti: l'immolazione dell'agnello e il pane azzimo. La Parola Pasqua significa "passare oltre", "trascendere", poiché nel racconto della decima piaga, quando l'angelo del Signore vide il sangue dell'agnello sulle porte delle case degli ebrei "passò oltre", colpendo solo i primogeniti maschi degli egiziani.

Con i metodi naturali una scelta in favore della vita

DI FAUSTA PANDOZY

La misericordia fa fiorire la Vita: è il titolo del messaggio della CEI in occasione della XXXVIII giornata per la Vita e della conferenza organizzata presso il Santuario Basilica del Colle a Lenola sabato 6 febbraio. Questo è il giorno dell'anno dedicato alla riflessione sulla sacralità della vita umana dal suo concepimento fino alla morte naturale.

Relatrice della conferenza è la dottoressa Paola Pellicano, ginecologa, che lavora presso il Centro per la Regolazione Naturale della Fertilità dell'Università Cattolica di Roma, docente di bioetica. La dottoressa Pellicano ogni giorno si dedica ad aiutare le coppie che sono alla ricerca della gravidanza o che desiderano rinviare il concepimento attraverso i metodi naturali. Cosa sono i metodi naturali? Una scelta controcorrente, ma sicuramente valida. Consentono alla donna di individuare la presenza o assenza della fertilità nel proprio ciclo mestruale, attraverso la rilevazione di segni e sintomi naturali, che la rivelano. Escludono totalmente l'uso (ed abuso) di farmaci dannosi per la salute, sono "un valido aiuto per la maternità e paternità responsabili, nella quale ogni persona, a cominciare dal figlio, è riconosciuta e rispettata per se stessa e ogni scelta è animata e guidata dal criterio del dono sincero di sé" (Evangelium Vitae, n. 88).

Se correttamente appresi ed applicati, l'efficacia – comprovata da numerosi studi scientifici – è del 98-99%. Conoscere la propria fertilità aiuta le donne a valorizzarla ed apprezzarla come un dono prezioso, senza considerarla come una malattia da cui difendersi o, all'opposto, come un diritto da esigere ad ogni costo. I volontari del CAV hanno ritenuto importante mettere in risalto questo approccio alla sessualità umana ancora poco conosciuto e praticato, nonostante i risultati positivi, perché è proprio attraverso uno stile di vita cosciente e responsabile che si evitano le gravidanze indesiderate e quindi il ricorso all'aborto volontario.

Questa è la giornata in cui si alza la voce in difesa di tanti nostri fratelli, fra tutti i più piccoli e indefesi, come i bambini concepiti e non desiderati, soppressi tra l'indifferenza generale. Ritolliamo in questa giornata: chiederse se la scelta dell'aborto, considerato una conquista delle donne, non sia in realtà una costrizione, l'unica via d'uscita da situazioni di difficoltà economica, precarietà del lavoro, pressioni esterne e solitudine. Molte donne portano nel cuore il peso di questa scelta dolorosa. La stessa legge 194 afferma che debbono essere eliminati gli ostacoli che portano la donna a chiedere di sopprimere la vita che ha in grembo, ma il sostegno alle madri in difficoltà è lasciato al volontariato. Nell'anno della Misericordia mobilitiamoci tutti – amministratori pubblici compresi – perché nessuna donna debba mai dire di essere stata costretta ad abortire perché lasciata sola, come diceva la Beata Madre Teresa, Presidente Onoraria di tutti i CAV. Ancora Madre Teresa nel suo grande discorso alla consegna del Nobel per la Pace nel 1979 ribadì: "il più grande distruttore della pace oggi è l'aborto, perché è un omicidio commesso dalla madre stessa. E leggiamo nelle Scritture: "Anche se una madre disprezza il suo bambino – io non ti dimenticherò – ti ho inciso sul palmo della mano". Perché se una madre può uccidere il proprio stesso bambino, cosa mi impedisce di uccidere te e a te di uccidere me? Nulla... Quest'anno facciamo che ogni singolo bambino, nato o non nato, sia desiderato."



Minturno. Parrocchia ed Azione cattolica organizzano il carnevale dell'oratorio

DI GAETANO CHIAROLANZA

Anche in questo febbraio 2015, come da tradizione, si rinnova l'annuale appuntamento con il Carnevale organizzato dalla parrocchia di San Pietro Apostolo di Minturno, in collaborazione con l'Azione Cattolica e le altre associazioni parrocchiali. L'incontro ufficiale per tutti è oggi, al termine della Celebrazione Eucaristica delle 10,00, nella piazza antistante alla chiesa dell'Annunziata. Con balli, giochi, musiche e attività, che saranno svolti tra il

sagrato della chiesa e l'oratorio, la giornata sarà articolata in due momenti: dalle 10,00 alle 12,30, e poi successivamente, dalle 15,00 alle 18,00, per permettere a tutti di trascorrere il pranzo della domenica in famiglia. Durante la festa saranno distribuite ciambelle e dolci di carnevale dal nuovo presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale Lia Tucciarone e numerosi saranno le sorprese e i colpi di scena, così da far divertire e allestire tutti i presenti. Gli organizzatori invitano tutti a partecipare per trascorrere insieme questa giornata.

Gaeta, tra vecchie e nuove tradizioni le strade si riempiono di mascherine

Una città tutta da vivere tra musica, canti, balli e scherzi. Anche quest'anno il Comune e varie associazioni culturali hanno promosso diverse occasioni, per i bambini e ragazzi, per un carnevale in allegria. Appuntamenti oggi e martedì prossimo

DI ALESSANDRA APRILE

A Carnevale ogni scherzo vale. È con questo spirito, di divertimento e gioia, che giovani e meno giovani hanno da sempre festeggiato il periodo del "carnem levare" che precede la Quaresima. Oggi purtroppo, però, molte tradizioni del passato sono andate perse. A Gaeta, per esempio, le maschere più caratteristiche erano la vecchia "S. Nicole", il pescatore, la spaghetta e la scaletta, composta da giovani che con una scaletta alzavano fiori o dolci alle persone affacciate alle finestre. L'ultima domenica di Carnevale e il martedì tutti assistevano a Zeza, uno spettacolo cantato e rappresentato da gruppi che si esibivano nelle case e nei vicoli. Belle anche le tradizioni culinarie: il giovedì grasso, detto giovedì di gliu murtziggie, giovedì del buon boccone, e l'ultima domenica di Carnevale era consuetudine consumare ricchi pranzi a base di lasagne al forno con uova, formaggio e polpettine, ravioli con formaggio, uova e salame, poi carne e salsicce di maiale, frappe, castagnole e struffoli fatti in casa. Col passare degli anni sono cambiate molte cose, ma in riva al Golfo non si è persa la voglia di festeggiare. Il Comune, in collaborazione con Horus, Festboom Animazione, Gaeta Games, Sopra le Righe e l'Oratorio Don Bosco Gaeta, ha infatti organizzato, soprattutto per i più piccoli, il Carnevale 2016. Nella mattinata di oggi, dalle 10,30 alle 12, presso i Giardinietti di Sero, le mascherine potranno fare selfie con i Cartoons, mentre dalle 15 alle 19 sarà l'Oratorio Don Bosco ad ospitare "Aspettando il Carnevale", con giochi, musica e gare in maschera. Martedì 9 febbraio, invece, dalle 16,30 alle 19, canti, balli, giochi a premi, balloon art e zucchero filato alla Ludoteca Comunale "Sebastiano Conca" in via dei Frassinetti, dove sarà anche premiata la maschera più originale singola e di gruppo.

L'ingresso sarà libero e per maggiori informazioni si può visitare il sito www.gaetagames.it. Sempre martedì 9, a partire dalle ore 16, il Carnevale sarà festeggiato anche nel salone della Parrocchia di San Paolo.



Corso di formazione per volontari Lilt

DI SANDRA CERVONE

E iniziato martedì 26 gennaio e terminerà il 23 febbraio prossimo, a Latina, il primo Corso di Formazione e Preparazione al Volontariato LILT. Cinque incontri tenuti da docenti interni ed esterni alla Sezione Provinciale della Lega Italiana Lotta ai Tumori e voluti dal Consiglio Direttivo per "preparare il personale volontario", già attivissimo sia nei laboratori del Padiglione Porfirio del Goretti di Latina, sia nella sede distaccata del Sudputino inaugurata a settembre in via Firenze, a Gaeta. «Scopo del Corso – spiega il presidente Alessandro Rossi – è quello di realizzare una rete umana solidale, sicura ed informata, capace di offrire un supporto efficace, soprattutto sul piano

emozionale, alla persona ammalata ed alla sua famiglia». Diretto dalla dottoressa Rita Salvatori e coordinato da Ignazio Di Stefano, il Corso è gratuito e obbligatorio per i volontari che operano nelle strutture della Lilt provinciale sia a Latina che a Gaeta. Le lezioni riguardano l'etica del volontariato, i rapporti Lilt/Asl, l'importanza del "fare squadra", le neoplasie: dalla prevenzione alla diagnosi e terapia, le implicazioni psicologiche nel paziente e nella famiglia, la comunicazione e l'ascolto. Continua, intanto, nel Sudputino, l'opera di informazione per una giusta prevenzione: il 13 febbraio, alle ore 18, presso il Villaggio Don Bosco di Formia, Incontro-dibattito con i dottori Fabio Ricci (senologo, responsabile clinico della Breast Unit

del Goretti di Latina) e Francesca Cardillo (oncologa, primario). Un'iniziativa organizzata dalla dottoressa Panico, don Mariano e Rosario Cienzo, responsabile Lilt Sudputino.

Incontri sulla preghiera cristiana

Ricordiamo gli appuntamenti del corso di formazione alla preghiera cristiana, per le Foranie di Formia e Gaeta il Corso si terrà al Sacro Cuore di Gesù a Vindicio di Formia nei giorni 4 e 16 febbraio, 1 e 15 marzo. Per la Forania di Minturno il Corso si terrà a S. Albina di Scauri nei giorni 1, 15 e 29 febbraio, e 14 marzo. Per la Forania di Fondi il Corso si terrà a S. Paolo Apostolo di Fondi nei giorni 3 e 17 febbraio, 2 e 16 marzo.